

CINEMA. Splendida location in Valpantena nascosta nel verde per l'omaggio a Lovecraft



Il set a Villa Pellegrini a Romagnano (Grezzana) di «Dal profondo», nuovo corto di Luca Caserta FOTOFOTO BREZZONI

Ciak horror a Grezzana Nuovo «corto» di Caserta

Il regista veronese sta girando «Dal profondo» a Villa Pellegrini: «Lo spazio incombe sui personaggi, come una presenza avvolgente»

Adamo Dagradi

Una villa nascosta nel verde dei boschi, acquistata da una coppia di sposi che decide di passarci il weekend prima che inizino i restauri. Lei è spaventata da rumori sinistri: qualcosa si muove nelle pareti. Lui, dopo un involontario tributo di sangue, cade vittima della casa e del suo spirito antico. Un crescendo di paura porta i protagonisti verso il basso, nelle viscere della struttura, dove li attende una sorte imprevedibile...

Luca Caserta, dopo il successo ottenuto a Cannes col cortometraggio *Dentro lo specchio*, torna alla regia abbandonando Roma per la natia Verona. Nella suggestiva cornice di Villa Pellegrini a Romagnano, Grezzana, al riparo dalla canicola che stringe d'assedio la città, si svolgono in questi giorni le riprese di *Dal profondo*. Ancora un corto e ancora un horror, nel quale si omaggia il racconto di H.P. Lovecraft *I ratti nel muro*.

Una piccola troupe di profes-

sionisti si muove tra le stanze e il giardino della villa: luci, ombre, siringhe di sangue finito, scene da ripetere e tanti ciak. L'atmosfera è rilassata: tempo ed esperienza non mancano, questo non è il set chiasoso di un'opera amatoriale; tutti sanno cosa devono fare e quando farlo.

«La sensazione che si vuole trasmettere è quella di personaggi in pericolo, spiati fin dall'inizio da un qualcosa di indefinito, che in principio non si capisce bene cosa sia: una presenza densa e avvolgente, che segue i due protagonisti come un'ombra», scrive Caserta nelle note di regia. «L'insistere su campi medi e totali permette di accentuare la preminenza dell'ambiente sui personaggi, in modo che risultino quasi schiacciati da esso: lo spazio della villa, all'interno della quale si svolge la vicenda, deve incombere su di loro».

Suoi soggetto, sceneggiatura e regia. La fotografia porta invece la firma di uno dei più bravi direttori italiani: Davide Manca, già al timone di tre lun-



Il cast del corto horror sul set in Valpantena FOTOFOTO BREZZONI

gometraggi (*Et in Terra Pax; Come prima, più di prima mi amerò; Spaghetti Story*), nel cast tecnico della trasmissione di prima serata Rai *Ci vorrebbe un amico* e del documentario di Luca Guadagnino *Bertolucci on Bertolucci*. Completano la troupe il fonico Tommaso Ferrari, gli assistenti operatori Dario Crisci e Marco Bertato, lo scenografo Alvise Trinacato, il suo assistente Marco Perbellini, il macchinista Biagio Anselmi e la truccatrice Fiorella.

I due sposi hanno i volti di Elisa Bertato e Davide Bardi, belli e bravi, a proprio agio sia davanti alla telecamera che sui palcoscenici teatrali. Il terzo protagonista è la location, non lo splendido cortile aperto sul paesaggio della Valpantena ma il lato nascosto, quello si affaccia sull'ombra del parco. E, ancora, stanze e corridoi in «un alternarsi di chiaroscuri, in cui il buio avrà alla fine la meglio sulla luce». Perché l'horror non deve venire per forza dall'America. ♦

L'INTERVISTA

di Giancarlo Beltrame



Alessandro Anderloni

ALESSANDRO ANDERLONI «Il Film Festival sta crescendo, gli aiuti calano»

Il Film Festival della Lessinia 2011 giunge a metà del suo cammino e il direttore Alessandro Anderloni traccia un primo bilancio della manifestazione, diviso tra soddisfazione per il buon esito di pubblico e di critica del primo fine settimana e preoccupazione per un futuro su cui si affacciano nubi minacciose: «C'è una grande

soddisfazione per aver raccolto i frutti del lavoro appassionato di un anno, che è stato ripagato dalla folla che ha invaso il teatro e la piazza del festival, dai complimenti e dalle reazioni positive al programma cinematografico. Ma soprattutto dall'aver visto che Verona si è accorta del Film Festival della Lessinia. E il nostro ringraziamento non può che andare alle centinaia di persone che salgono appositamente dalla città per parteciparvi. Ciò significa che - non solo per merito nostro, ma purtroppo anche per le disavventure di «Schermi d'Amore» - sta diventando il Festival di Verona».

Questi sono i petali della rosa. E le spine?

Se guardo al futuro ho molte preoccupazioni. Il 2011 è stato un anno in cui moltissimi festival veneti, non solo di cinema, hanno dovuto ridurre sensibilmente il proprio programma se non chiudere. Mi vien da chiedermi se faremo la stessa fine. E lo dico perché alla

I film di oggi

ALLE 16. *Land of the heroes* di Sahim Omar Kalifa; *Kawalek lata/Un pezzo d'estate* di Marta Minorowicz; *Madarhaye barfi/Mamme nella neve* di Peyman Nanan Godrati; *Bisquit/Bicicletta* di Serhat Karaaslan.

ALLE 18. *Köç/Nomadi di Rodion Ismailov; Vertige d'une rencontre* di Jean-Michel Bertrand.

ALLE 21. *Off the beaten track/Fuori dalla pista* di Dieter Auner; *Zud/Sinfonia del freddo* di Buyanbadrakh Markhaakhuu.

crescita dell'importanza e del programma del Film Festival della Lessinia corrisponde, ahimé, una significativa decrescita del budget. Finora siamo riusciti a farcela perché abbiamo messo in campo una squadra in cui grandi professionisti lavorano con uno spirito da volontariato e perché il Festival è il primo contribuente di se stesso con gli incassi dei biglietti e delle attività collaterali, ma il domani per me è un punto di domanda.

Certi chiari di luna però sono generali, i tagli della finanza pubblica riguardano tutti e addirittura si parla di cancellare piccoli Comuni, tra cui molti della Lessinia.

Le notizie delle ultime settimane sono per noi tragiche. La scomparsa dei piccoli Comuni della Lessinia significherebbe quasi certamente la sparizione della Comunità Montana. E a cascata la scomparsa del Parco e del Festival stesso. Ci troveremmo, dopo aver battagliato per anni per essere organizzati dalla Comunità Montana, obiettivo raggiunto solo da due edizioni, a perdere la nostra «famiglia»; il padre e la madre. Che cosa succederà dopo? Siamo doppiamente preoccupati, perché i tagli ci metterebbero in ginocchio, in quanto sappiamo che senza l'intervento pubblico un festival non può andare avanti.

Di cosa avreste bisogno, oltre alla certezza di finanziamenti adeguati?

Di prospettiva. Di programmare. Il Festival ha bisogno di un team che faccia ricerca profonda, in Italia e soprattutto all'estero. E per questo servono una segreteria fissa, almeno due persone fisse e fondi per andare a fare ricerca. Mi piacerebbe poter impostare un progetto triennale. Lancio, anzi, rinnovo il mio appello agli enti pubblici che ci sostengono. E che ringrazio per quanto hanno fatto finora, perché se noi esistiamo e siamo giunti a certi traguardi lo dobbiamo alla loro presenza. Debbo sento il dovere di dire loro che non pensino che i risultati sinora raggiunti ci consentano di dormire sonni tranquilli.

TEATRO. Ultimi debutti a Santa Maria in Organo e Sant'Eufemia

Peter Pan in crisi coniugale e un albergo con delitto

La compagnia Tabula Rasa in «E se tornassimo all'isolachenonc'è?» e La Pajeta in «Hotel-Ma»

Michela Pezzani

Si identifica nella fiaba di Peter Pan e ne utilizza i personaggi chiave trasportandoli però in una trama diversa. È la commedia *E se tornassimo all'isolachenonc'è?* della compagnia Tabula Rasa propone da stasera alle 21 al Chiostro di Santa Maria in Organo per la rassegna amatoriale Teatro nei cortili, con repliche fino al 29 agosto. Sara Callisto è autrice e regista di questo testo brillante che ha per protagonista



Il regista Andrea De Manincor

Peter, un rigido professionista che ha dimenticato di essere stato ragazzo. Una sera, l'uomo litiga con la moglie Moira che lo pianta in asso a teatro e nel tornare a casa da sola, viene rapita da un certo Capitan Uncino, amico di vecchia data del consorte e che la porta sull'

isola che non c'è. Peter si mette allora alla ricerca della consorte, ma si rende conto di aver veramente dimenticato i suoi trascorsi di Peter Pan e di non sapere più volare. Sarà l'amica di vecchia data Campanellino, ad aiutarlo, ma una volta giunto alla favolosa iso-

la, i comparì di Capitan Uncino, non riconoscono più Peter ed iniziano a prenderlo in giro finché egli ritrova le antiche forze e va alla riscossa per recuperare la sua sposa.

Al Chiostro di Santa Eufemia, invece, stasera alle 21 (con repliche fino al 28 agosto) il gruppo teatrale La Pajeta risolverà un delitto nella commedia *Hotel-Ma* scritta dai giovani attori della compagnia che al loro debutto come sceneggiatori, saranno diretti dal regista Andrea De Manincor. Si tratta di un noir irriverente che indagherà sulla morte della cuoca Desdemona, assassinata nella cucina di albergo veneziano «senza arte né parte». Ambientato tra le calli della laguna (che però si intravede appena a creare solo un alone d'atmosfera) il racconto vede al centro delle indagini il concierge-detective Jaggo, sospettoso nei confronti del proprietario dell'albergo, che non a caso si chiama Hotelo, con l'h. ♦

brevi

ISOLA DELLA SCALA SHOW DEI FICHI D'INDIA ALLA FESTA DEL RISO MELOTTI

I Fichi d'India saranno domani a Isola della Scala: la coppia di comici terrà uno spettacolo all'azienda agricola Melotti in via Tondello 59 nell'ambito di «Riso Melotti in festa» (da domani a domenica). Inizio dello show alle 21, ingresso libero.

BOSCOCHIESANUOVA LA MUSICA CELTICA E IRLANDESE DEI BIRKIN TREE

Musica celtica e irlandese a Boscochiesanuova: domani alle 22,30, in piazza, si terrà il concerto dei Birkin Tree, l'unica formazione italiana a esibirsi regolarmente nelle più importanti manifestazioni d'Irlanda. Al suo attivo tre incisioni discografiche. **s.c.**



CALDIERINO INERI PER CASO CON IL GRUPPO CORALE CHORUS

«Chorus & Friends» è il titolo del concerto che sabato vedrà a Caldierino i Neri per caso assieme al gruppo corale Chorus. Il concerto è in programma nel parco di villa Carrera (ex Trezza) con ingresso dalla piazza San Lorenzo Martire. **g.c.**

SAN MICHELE. Oggi

«Il ragazzino e la bicicletta» a Teatro Farm

La bottega di un vecchio meccanico, un uomo, un bambino e due ruote volanti. *Il ragazzino e la bicicletta* non è una fiaba ma una storia vera che sembra una favola e a raccontarla sarà la compagnia Teatro Impiria, diretta da Andrea Castelletti, stasera alle 21,15 alla fattoria didattica Giarol Grande (è a San Michele Extra, vicino all'argine dell'Adige), ultimo titolo della rassegna «Teatro Farm».

Lo spettacolo è liberamente tratto dal romanzo *Umberto Dei* di Michele Marziani e vede in scena gli attori Guido Ruzzenenti e il giovane Nicola Benetti, complici, insieme ad una «vélo» bucata, in un inno all'amicizia all'insegna di un mondo di ferri, gomme, manubri, grasso e sudore. **♦ m.p.**